



NATI PER COMBINAZIONE

**Risorse chiave e meccanismi
generativi di beni pubblici locali
nella montagna dell'Emilia-Romagna**

TEMA E DOMANDE DI VALUTAZIONE

Anna Natali



Quadro di riferimento





Interessi conoscitivi della Regione

- ü Risultati ottenuti dagli interventi regionali nel periodo 2000-2006 (Fondi strutturali, Iniziative Comunitarie, legge regionale per la montagna LR 2/2004, Programmi speciali d'area LR 30/1996, etc.)
- ü Funzionamento del metodo della programmazione negoziata, che in generale la Regione intende confermare per l'attuazione del DUP
- ü Effetti possibili o attesi di alcune importanti discontinuità del ciclo 2007-2013: superamento della zonizzazione e introduzione di nuovi criteri di selezione nel POR FESR
- ü Effetti possibili o attesi del riordino amministrativo delle Comunità Montane (LR 10/2008)



Tema e significato della valutazione

- ü La committenza ha scelto di privilegiare il primo punto: **risultati ottenuti dagli interventi** ...
- ü ... e di concentrare l'attenzione su esperienze / progetti locali **“di successo”** dando alla valutazione il significato di un'attività volta alla **comprensione dei processi attuativi, estrazione di lezioni e apprendimento**



Autori

ü COMMITTENTE

Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Programmazione Territoriale e negoziata, intese, Relazioni europee e internazionali –
Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici

ü GRUPPO DI LAVORO

Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, ERVET

Nucleo ed ERVET hanno collaborato strettamente in tutte le fasi: dalla definizione della domanda valutativa, all'attività di ricerca sul campo, alla ricostruzione e interpretazione dei casi di studio, alla redazione del Rapporto.



Come definire il “successo”

Nella fase iniziale sono state svolte due attività **in parallelo**:

Colloqui con :

- ù **settori della Regione**: montagna (legge ad hoc), agricoltura, industria, formazione, ambiente, servizi sociali, telematica, etc.
- ù **Province, Comunità montane, Società d'area**
per ottenere **segnalazioni di casi**

Riflessione :

- ù a quali concetti ancorare più precisamente l'idea di **“successo”**?



Si è definita “di successo” un’azione che rende disponibile un bene pubblico ...

... ovvero, per esempio, un’azione che mantiene e rende accessibile una rocca medievale o altri beni simili del patrimonio dello Stato, o che vi realizza all’interno una struttura di interesse pubblico come un museo o un teatro ... (**bene materiale**)

ma anche un’azione di educazione, o di composizione di un testo normativo, o di definizione di un regolamento o un contratto, o di elaborazione di un piano territoriale o di settore, etc. in un ambiente fisico del tutto ordinario come una qualsiasi aula o sala riunioni (**bene immateriale**)





... e, più precisamente, un'azione che coglie esigenze collettive specifiche di un ambito locale

L'ancoraggio della nozione di "successo" è quindi fornito dal concetto di **bene pubblico specifico** o **bene collettivo locale**

Esempi:

• regole professionali e standard tecnici che servono per dialogare con facilità e sviluppare progetti in comune

• regole contrattuali condivise

• reti di comunicazione

• servizi di formazione: scuole professionali, università, corsi, diplomi

• strutture di sostenibilità ambientale, ad es. depuratori

• strutture di sostenibilità sociale, quali asili nido, sicurezza urbana, salute di base



Beni collettivi locali: un'ottima (concisa) descrizione per un mondo molto variegato

Beni collettivi locali
per la competitività



per la sostenibilità ambientale



per la sostenibilità sociale





Bene collettivo locale: una nozione che indica cosa cercare e osservare

- ü Ci deve essere un **bisogno collettivo localizzato** che viene soddisfatto (criterio guida nella selezione dei casi)

- ü Sotto osservazione è posto chi /che cosa contribuisce
 - ü alla identificazione/ rappresentazione del **bisogno**
 - ü alla definizione/ produzione della **risposta** (la soluzione data mediante il bene o servizio)



Identificazione dei casi: fase esplorativa

- ü Analisi di dati di monitoraggio e di valutazioni in itinere ed ex post disponibili per alcuni programmi
- ü Colloqui con responsabili di settore della Regione, o con figure di snodo e di coordinamento orizzontale tra settori contigui
- ü Colloqui con referenti delle diverse aree territoriali (Province, GAL, Agenzie locali di sviluppo, ecc.)

Esito: 50 casi



Identificazione dei casi: fase di selezione

Critério base (verificato non di rado sul campo):

possibilità di configurare il risultato ottenuto (bene/ servizio materiale o immateriale) come **bene collettivo locale per la competitività o la sostenibilità ambientale o la sostenibilità sociale**

Criteria aggiuntivi per la selezione dei casi studio:

- Distribuzione territoriale
- Mix rappresentativo di una varietà di programmi
- Mix rappresentativo di una varietà di settori di intervento
- Mix rappresentativo di una varietà di tipologie di progetto e di beneficiari

Esito: 15 casi



Domande di valutazione

- ü Il progetto ha realizzato **un bene collettivo locale**?
(nesso con bisogni / domande localizzate)
- ü **in che modo si è giunti a** la produzione del bene collettivo?
(analisi dei processi)
- ü sono riconoscibili **configurazioni ricorrenti nei processi di produzione** dei beni?
(codificazione e comparazione)
- ü quali **fattori hanno influito** sulle configurazioni?
(programmi, contesti, relazioni di prossimità, assetti istituzionali, storia ...)